

## Allegato alla Determinazione Dirigenziale

### DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SULLA PROPOSTA DI PRG - Parte Strutturale, del COMUNE di DERUTA

#### RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**Visto** il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" .

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa."

**Vista** la Deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 21 marzo 2012 con la quale è stato approvato il Documento Programmatico della Variante al PRG parte strutturale.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 21 giugno 2012 che ha individuato la Provincia di Perugia come Autorità competente per la VAS

**Vista** la successiva Determinazione del Responsabile del Comune di Deruta n. 512 del 13 dicembre 2012 con la quale è stato avviato il procedimento di VAS sulla Variante al PRG Parte Strutturale del Comune di Deruta, e che per l'atto medesimo è stata data pubblicazione di apposito avviso all'albo Pretorio comunale, nonché sul sito web del Comune di Deruta e sul BUR Umbria n.4 del 22 gennaio 2013 serie Avvisi e Concorsi.

**Visto** che:

- la Conferenza di consultazione preliminare è stata avviata con lettera di comunicazione del 19 aprile 2013;
- la conferenza si è svolta in due sedute: una il 13 maggio 2013 e l'altra il 23 settembre 2013. Nel corso delle due conferenze è stato illustrato il Rapporto Preliminare ambientale e preso in esame il Documento Programmatico;

**Visto che** a seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetti organizzativi regionali di cui alla DGR 391 del 12 aprile 2016 ed alla DGR 475 del 26 aprile 2016, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, relativa ai PRG, è stato assicurato dal Servizio regionale Valutazione ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

**Vista** la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 24 ottobre 2016 con la quale è stata adottata la proposta di Variante Generale Piano Regolatore Generale – Parte strutturale del Comune di Deruta composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione V.Inc.A.

**Visto** che, ai fini della consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 14 parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è stato pubblicato apposito avviso sul BUR n. 47 del 15 novembre 2016 e che nel corso dei 60 gg. decorrenti dal 15/11/2016 non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS.

**Visto** che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'Allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d). In particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
  - Regione Umbria – Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
  - Comune di Deruta – Ufficio PRG;
  - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Deruta ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

**Rilevato** che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute 26 osservazioni tutte esclusivamente ai fini urbanistici, nessuna fini della VAS;
- con nota n. 0011024 del 18 gennaio 2017, il Comune di Deruta, ha comunicato la fine del periodo relativo alla fase di pubblicazione attivando la fase della Conferenza di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0015233 del 24 gennaio 2017 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 06 febbraio 2017. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della DGR 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg. con la seduta del giorno 06 febbraio 2017;
- nel corso dei lavori della Conferenza di VAS è stata data illustrazione dei contenuti della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica allo scopo di acquisire le valutazioni di competenza dei Soggetti con competenze ambientali ed Enti territoriali coinvolti nel processo di VAS; con riferimento ai lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

**Tabella 1**

<b>Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti</b>		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio risorse idriche e rischio idraulico	0024088 del 02.02.17
2	Comune di Perugia	0031155 del 09.02.17
3	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria	0037372 del 17.02.17
4	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	0042447 del 23.02.17
5	ATI 2	0055216 del 10.03.17
6	ASL Umbria n.1	0047209 del 01.03.17

7	Provincia di Perugia	0049897 del 03.03.17
8	ARPA Umbria	0050815 del 06.03.17
9	Servizio Urbanistica	0055317 del 10.03.17
10	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	005735 del 14.03.17
11	Servizio Urbanistica	0086811 del 18.04.17

**Rilevato inoltre che:**

- lo svolgimento dei lavori della conferenza, ha previsto inizialmente l'esame della documentazione della proposta di piano e a seguire i rilievi e le richieste dei rappresentanti presenti. In particolare il rappresentante del Servizio Urbanistica della Regione Umbria ha chiesto chiarimenti in merito alla procedura semplificata prevista dall'art. 32 della L.R. 1/2015, avviata dal Comune di Deruta ai fini dell'adozione della Variante generale al PRG parte strutturale. Il rappresentante ARPA Umbria ha rilevato la necessità di aggiornare alcuni dati ambientali e di definire con apposito incontro il Piano di Monitoraggio Ambientale del piano.
- Alla luce di quanto emerso in conferenza, sono stati effettuati incontri tecnici esplicativi con il Servizio Urbanistica, ARPA Umbria ed inoltre con il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica ai fini del controllo degli effetti delle previsioni della Variante con la RERU. Con riferimento ad uno specifico incontro organizzato con il Servizio regionale Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, su argomenti di competenza (RERU e Natura 2000), sono stati prodotti da parte del Comune di Deruta, elaborati tecnici esplicativi e di approfondimento con nota n. 0049101 del 03 marzo 2017 tesi a verificare l'influenza della presenza delle ZAUNI rispetto alla RERU.
- A seguito di specifico incontro con il Servizio Urbanistica Regionale, a fronte della richiesta dello stesso di produrre una relazione specifica in merito alla procedura intrapresa per l'adozione del PRG Parte Strutturale, il Comune di Deruta ha chiesto (Prot. n. 0060934 del 17.03.2017) di posticipare il termine previsto per la chiusura dei lavori della conferenza di VAS al fine di produrre la documentazione necessaria.
- In data 04 aprile 2017 con Prot. n.0003983 il Comune di Deruta ha trasmesso la Relazione integrativa suindicata in base alla quale il Servizio Urbanistica Regionale ha espresso il parere di cui al Prot. n. 0086811 del 18.04.2017
- Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

**Tutto ciò visto e rilevato**, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le seguenti considerazioni:

**1. Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale; orizzonti temporali; coerenza con il quadro di riferimento normativo.**

La Variante generale al PRG, parte strutturale del Comune di Deruta persegue gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico del 2013 che risultano i seguenti:

1. Ridefinire le linee programmatiche di sviluppo del territorio anche attraverso la previsione di piccoli ambiti di trasformazione a bassa densità edilizia ed elevata qualità ambientale, a destinazione residenziale, favorendo al contempo il riuso e/o recupero degli insediamenti esistenti, senza nuova occupazione di suolo.
2. Approfondire e perfezionare gli elaborati relativi alla individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali presenti nel territorio.
3. Semplificare le rappresentazioni cartografiche dei sistemi insediativi e delle norme correlate, allo scopo di facilitare il recepimento delle nuove esigenze derivanti dalle rapide mutazioni dei processi di sviluppo socio-economico del territorio.
4. Riorganizzare le NTA sia come recepimento delle norme statali e regionali di più recente emanazione sia per facilitare la lettura ed una univoca interpretazione.

**1. Il primo obiettivo** risponde ad una pressione abitativa da parte della collettività locale, che tende ad allontanarsi dalle situazioni più stressanti per approdare in aree marginali, comunque facilmente raggiungibili. Si tratta di una domanda insediativa a bassa densità, localizzata soprattutto nelle aree prossime al capoluogo ed alle frazioni più popolose (S. Angelo, San Nicolò, ecc.), come desunto dai *trend* demografici. Si tratta di richieste prevalentemente residenziali, che tendono a riequilibrare alcune previsioni del PRG vigente, in un mutato quadro socio-demografico. Le aree centrali o a ridosso della E45 vengono infatti abitate da una fascia sociale giovane o immigrata, che lavora in prossimità di Perugia, o che ci si sposta quotidianamente. La fascia sociale con maggiori disponibilità economiche cerca un'abitazione dove il criterio dell'isolamento (o semi-isolamento), assume un peso predominante. Le abitazioni tendono allora a localizzarsi ai margini della città consolidata. Le aree individuate sono tutte poste in contiguità con aree già urbanizzate. L'analisi che ha portato alla scelta degli obiettivi nasce dal forte mutamento socio-economico degli ultimi dieci anni e dalla fortissima crisi degli ultimi sette nonché da un diverso quadro normativo, anch'esso recente.

Visti i fattori sociali ed economici citati il piano persegue un "disegno" formato da una modestissima ricucitura, piccoli ampliamenti e piccole sottrazioni. Tutte le operazioni sul disegno di suolo sono limitate alla sola compensazione e delocalizzazione delle previsioni vigenti. Il PRG-S vigente approvato successivamente al 13 novembre 1997 contiene infatti previsioni che eccedono il limite del 10% previsto dall'art. 95 comma 3 della L.R. 1/2015. La Variante al PRGS non può incrementare la sua superficie territoriale, ma può confermare le previsioni e compensare gli insediamenti già previsti. Si tratta quindi di una variante che lascia invariato il disegno precedente ed i criteri informativi del piano precedente. Non sono previste nuove zone industriali, nuove infrastrutture lineari o puntuali, nuove strade, non prevede nuove zone commerciali, non prevede zone da destinare ad allevamenti intensivi, non prevede opere pubbliche, non prevede significative aree da destinare a servizi, non occupa altro suolo, non incrementa il dimensionamento di Piano in termini di Abitanti Equivalenti.

**2. Il secondo obiettivo** punta a rimettere in linea gli aspetti normativi e cartografici relativi a beni culturali ed ambientali, anche a seguito delle ultime modifiche legislative regionali.

Vengono riallineati i vari tematismi del PTCP, del PTA, del PPR, del PAI. Viene data coerenza ed organicità al censimento dei beni culturali dello spazio rurale, ex art. 96 L.R. 1/2015, nonché all'apparato normativo.

**3. Il terzo obiettivo** riallinea le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e i grafici. Questa esigenza nasce dal fatto che esistevano aree individuate graficamente che non avevano norme e vi erano invece norme relative a zone che non avevano corrispondenza grafica. Vi erano aree urbanizzate non indicate come macroaree e presenti nel PRG Parte Operativa che non avevano piena corrispondenza con il PRG-S. Le basi grafiche erano differenti tra esse, in base alla modalità di restituzione.

**4. Il quarto obiettivo** si focalizza sulle NTA. Oltre a ridare ad esse la giusta coerenza con il PRG, le rende veramente articolate su due livelli, lasciando alla parte strutturale le norme relative a contenuti strutturali, differendo il resto all'operativo. Le modifiche non prevedono interventi incisivi sui contenuti delle NTA attualmente vigenti. Le norme non vanno a modificare per esempio né gli indici di densità edilizia, né le altezze, né gli indici di piantumazione, né i rapporti di copertura.

In sostanza solo il primo obiettivo comporta una ricaduta localizzativa territoriale ed un minimo effetto ambientale significativo, gli altri sono tutti relativi alla gestione del PRG e non hanno quindi effetti territorialmente localizzati e immediati.

## **Contenuti del Rapporto Ambientale**

### **A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:**

Il quadro conoscitivo risulta esaustivo per quanto riguarda le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto comunale. Sono stati esaminati: il sistema naturalistico, le componenti ambientali fondamentali legate all'atmosfera, agli aspetti geologici idrogeologici ed idraulici, la presenza o meno di siti contaminati e di eventuali aree a rischio tecnologico, una verifica territoriale dello spazio rurale, del paesaggio e delle sue tutele, del patrimonio culturale presente nonché le caratteristiche delle attività antropiche presenti e della popolazione, il sistema di gestione dei rifiuti e quello energetico. Il quadro è adeguato e completo. L'analisi ambientale si è caratterizzata per una serie di approfondimenti che hanno consentito di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto.

Gli approfondimenti riguardano.

- la presenza del Sito Natura 2000, SIC IT5210078 Colline Premartane e la coerenza delle azioni di piano rispetto al Piano di Gestione del Sic già evidenziate nel documento di Valutazione di incidenza;
- inquadramento vegetazionale delle aree collinari, e delle zone ripariali del comune con cenni relativi agli aspetti faunistici;
- la qualità dell'aria, e l'inventario delle emissioni inquinanti della relativa zona omogenea;
- l'acustica e i campi elettromagnetici;
- l'inquadramento geologico, geomorfologico ed idraulico, gli aspetti quanti-qualitativi delle acque;

- le problematiche relative al sistema acquedottistico degli approvvigionamenti;
- i sistemi di depurazione presenti, ed il calcolo dei carichi inquinanti;
- il paesaggio con le caratteristiche delle diverse forme insediative;
- lo spazio rurale con le caratteristiche specifiche dell'agricoltura e degli allevamenti;

In particolare sono stati evidenziati una serie fattori di pressione ambientale, che sono la base di riferimento per la valutazione ambientale strategica.

**B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:**

La problematica naturalistica maggiore è sicuramente legata al Fiume Tevere ed al rischio di esondazione. Il PAI evidenzia infatti una situazione di rischio importante. Rispetto a questo rischio occorre dire tuttavia che la variante non incide in negativo, nel senso che non prevede un aggravio delle condizioni esistenti, poiché non sono previsti nuovi insediamenti in dette aree. Si tratta di modesti interventi residenziali, che in parte hanno già ottenuto il titolo abilitativo. Tra l'altro, in destra idraulica del Tevere, all'altezza dell'abitato di Casalina, Provincia e Comune hanno realizzato nel 2008 l'argine per la messa in sicurezza dell'area.

Altro problema ambientale esistente è quello legato alle frane. Il territorio derutense è interessato da vari fenomeni franosi (Cfr. Progetto PAI Atlante rischio Frana e la Tavole GEO del PRG Parte Strutturale). Il fenomeno esiste ed è ben noto all'Amministrazione comunale. Il Piano non prevede l'occupazione di aree in frana, né ovviamente propone nuove previsioni in aree a rischio.

Per quanto concerne l'agricoltura, quella intensiva costituisce un potenziale fattore di degrado del suolo, legato all'uso di fertilizzanti e pesticidi. Inoltre il territorio di Deruta, seppure punteggiato da qualche allevamento, non sembra aver avuto finora problemi di tipo odorigeno né di inquinamento del suolo o delle falde. L'agricoltura rimane comunque un fattore importante da monitorare, considerate le ripercussioni che potrebbe avere.

La strada E45 rappresenta sicuramente un elemento infrastrutturale di attenzione per le componenti ambientali sotto vari aspetti. Il primo è quello legato ovviamente alla produzione di rumore. Il secondo è legato al suo essere un'infrastruttura lineare che costituisce barriera antropica per la fauna del territorio. Il terzo è quello legato alle polveri sottili.

Infine come indicato dall'ATI 2 è necessaria la verifica sistematica e la esecuzione di opere di bonifica per la separazione delle acque bianche rispetto a quelle nere. Questo consente di evitare accidentali sversamenti di liquidi fognari in caso di precipitazioni piuttosto intense.

Altre situazioni di degrado naturalistico presenti nel territorio comunale sono riconducibili a:

- incendi, con rilevanti estensioni riportate in cartografia. In queste aree si assiste ad un lento re-instaurarsi della vegetazione;
- materiali di rifiuto trasportati dalle acque del fiume Tevere. Si tratta di materiali solidi che costituiscono disturbo alla crescita naturale della vegetazione e sostanze di vario genere che in concentrazioni elevate possono determinare conseguenze dannose per la vegetazione a più diretto contatto;
- forme di governo del bosco non ottimali;
- vegetazione introdotta non in equilibrio con l'ambiente circostante.

Probabilmente quest'ultima è la forma di degrado ambientale che più colpisce il territorio comunale. Il degrado diventa estremamente rilevante soprattutto nella parte vicina ai centri abitati e in alcune aree sottoposte ad imboschimento. Questa forma di degrado ambientale si manifesta in forma diffusa con l'inserimento, in aree vicine alle abitazioni (giardini, parchi, recinti ecc.), di specie arboree che nulla hanno in comune con l'ambiente circostante.

Da un punto di vista sociale e del patrimonio culturale, rappresenta sicuramente un problema l'abbandono dei centri storici. Lo stesso capoluogo è in sofferenza, soprattutto nella bassa stagione turistica. E' un tema di interesse di tutti i centri storici minori e non solo del territorio derutense. Il patrimonio costituito dal centro storico, fatto di elementi emergenti e di una "qualità diffusa" nel tessuto di base, rischia un'obsolescenza accelerata a causa dell'abbandono. Si cumulano, in maniera evidente, gli effetti sociali a quelli economici. E' di tutta evidenza la problematica legata all'occupazione. Il solo settore della ceramica, anch'esso in forte crisi, non riesce ad assorbire la flessione dell'economia e dell'occupazione.

Il quadro normativo, programmatico, le dinamiche sociali, i cicli economici, sono alcune delle componenti dello scenario di sfondo. Non si prevedono comunque grandi cambiamenti né sotto il profilo programmatico, né sotto quello sociale, né sotto quello economico.

Nello scenario di riferimento le politiche ambientali diventeranno sempre più stringenti, cercando di cogliere gli obiettivi europei sia per quanto riguarda il risparmio energetico che la produzione da fonti rinnovabili. Il tasso di crescita della popolazione si manterrà inalterato, con un tasso costante di residenti immigrati. Anche il tasso di crescita economico si manterrà, per i prossimi 5 anni, su bassi livelli.

La valutazione delle alternative si limita alla variante proposta rispetto allo scenario senza la variante: al suo significato, ai suoi obiettivi e alla sua incisività.

La valutazione è sinteticamente operata su tre assi: sociale, economico, ambientale. Tre dei suoi quattro obiettivi (norme, semplificazione cartografica, adeguamento a normative prevalenti), rimangono relativi alla necessità di poter operare sul nuovo PRG.

I criteri con cui le NTA sono adeguate, così come i grafici, sono quelli della semplicità di lettura, della congruenza tra grafici e norme, della essenzialità, della loro pubblicabilità.

Quanto alle situazioni di ampliamento o di diminuzione contenute nella proposta di variante si deve rilevare che l'amministrazione, in questi 9 anni di gestione del PRG vigente, ha potuto verificare come il mutato quadro-socio economico globale prima e locale poi, abbia modificato le dinamiche insediative ed il rapporto del privato con il terreno o l'edificio di proprietà. L'amministrazione comunale ha registrato varie richieste dei cittadini: alcune chiedono di riclassificare il loro terreno come agricolo, per sfuggire alla morsa della tassazione sugli immobili. Altre vogliono modeste possibilità di ampliamento a fini residenziali. Si tratta di una domanda, di residenza di bassa intensità, di pregio medio-alto, in aree poste ai margini degli insediamenti urbani. Assunto come obiettivo politico strategico il soddisfacimento (nei limiti del possibile, del ragionevole, dell'opportuno), del nuovo quadro socio-economico, non esistono di fatto valide alternative alle scelte territoriali compiute nell'ambito del Comune, ovviamente.

Tabella 65 - Ipotesi Zero

	<b>OBIETTIVO 1</b> Previsione di piccoli ambiti di trasformazione in aumento o in diminuzione	<b>OBIETTIVO 2</b> Approfondimento elaborati di individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali	<b>OBIETTIVO 3</b> Semplificazione cartografica e normativa	<b>OBIETTIVO 4</b> Riorganizzazione NTA
<b>Valutazione Sociale</b>	Negativa	Negativa	Negativa	Trascurabile
<b>Valutazione ambientale</b>	Positiva	Negativa	Negativa	Trascurabile
<b>Valutazione economica</b>	Negativa	Negativa	Negativa	Negativa

In sintesi: a fronte di un modesto impatto positivo sull'ambiente, si avrebbe un incisivo impatto sulla componente sociale ed economica.

#### **Obiettivo 1 - Alternativa 2: Piccole Varianti Successive al PRG**

Lo scenario 2 prevede che l'amministrazione rinunci all'intenzione di procedere con una variante come questa, e che proceda invece con piccole varianti puntuali, volta per volta, nei limiti forniti dalla legislazione vigente. Da un punto di vista amministrativo, alcuni risultati sarebbero raggiunti in tempi minori. Le varianti minori si attuerebbero infatti in compensazione di superfici territoriali e di SUC. Probabilmente non tutte le possibilità insediative proposte da questa variante potrebbero essere soddisfatte in questo modo. Ad una logica generale dovrebbe subentrare una logica puntuale, valutando caso per caso i vantaggi per il privato e per la collettività, con difficili risvolti di opportunità e di trasparenza per il Consiglio Comunale. Inoltre i costi amministrativi per impostare queste varianti sarebbero sempre a carico della collettività.

#### **Obiettivo 1 - Alternativa 3: Recupero aree dismesse**

L'alternativa, del recupero delle aree dismesse, deve fare i conti con alcune criticità. In primo luogo, anche ammettendo di poter liberare isolati completi da riqualificare, le dinamiche imprenditoriali mal si prestano ad assecondare la domanda del mercato odierno: quel *target* su cui l'amministrazione ha inteso riequilibrare l'offerta insediativa. Queste operazioni, di media-larga scala, si fondano su un *business-plan* che non concede deroghe al punto di pareggio finanziario. Al momento, operazioni di questa scala sembrano funzionare con esperimenti (sovvenzionati), di auto-costruzione o di *social housing*. A conferma di quanto appena detto, si consideri l'evidente difficoltà dell'area da attuare con il Programma Urbanistico ex art. 28 della LR. 11/2005, individuata nel PRG del 2008 con una certa lungimiranza, ma che non ha funzionato. In secondo luogo, e in maniera piuttosto definitiva sull'argomento, a Deruta non ci sono aree industriali dismesse.

#### **Obiettivo 1 - Alternativa 4: Concentrazione edificatoria su alcune aree**

Un'altra alternativa è quella della concentrazione in una o due aree, individuate dal Comune, su cui prevedere e "forzare" in qualche modo l'edificazione. Il Comune dovrebbe farsi carico, insomma, di espropriare del terreno in un luogo che reputa idoneo, redigere un piano attuativo e riassegnare i lotti a

singoli proprietari. Non ci sono (realisticamente), né le condizioni economiche né quelle sociali per condurre a termine un'operazione simile. Non si tratta quindi di una "ragionevole" alternativa percorribile in maniera strategica e pervasiva. E' senz'altro possibile invece prevedere delle piccole aree dove i privati possono attivare autonomamente questa prassi.

### **Alternativa di progetto**

Per ogni singola macroarea si è provveduto a verificare la fattibilità e le alternative possibili sulla base di questi criteri, applicati in sequenza: 1) la contiguità ad aree già urbanizzate; 2) il rischio idrogeologico; 3) il loro regime vincolistico (paesaggio, boschi); 4) il consumo di suolo relativo ed assoluto.

Dalle potenziali aree di espansione in continuità al tessuto urbanizzato esistente sono state eliminate quelle che ricadevano in aree a rischio sotto il profilo idraulico o geologico, quelle che intersecavano le aree boscate o la loro fascia di protezione. Infine sono state eliminate tutte quelle che erano in ambiti strettamente vincolati dal punto di vista paesaggistico.

Tutte le ZAUNI e le piccole rettifiche di disegno del Piano sono individuate compensando insediamenti già previsti dal PRG vigente, quindi in valore assoluto senza comportare nuovo consumo di suolo, in conformità a quanto prescritto dall' art. 95 comma 3 della LR 1/2015 e dalla successiva DGR 598 del 2015 lett. G punto 1). Dato che il PRGS di Deruta approvato successivamente al 13 novembre 1997 ed ora in vigore contiene previsioni di insediamenti che eccedono il limite del 10% ex art. 95 comma 3 LR 1/2015, la presente variante individua le potenziali ZAUNI in compensazione agli insediamenti già previsti dal PRG.

La carta della Propensione alla Trasformazione (VAS02) permette di visualizzare infine le aree di potenziale trasformazione (verde) ovvero le aree ZAUNI che incidono per un 1,4% circa rispetto alle aree urbanizzate e per lo 0,15% sull'intero territorio comunale, le aree di riqualificazione modesta e puntale (giallo) per il tessuto esistente di fatto o di diritto ed infine le aree della conservazione (rosso) pari a circa il 88 % del territorio comunale.

### **C. Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi**

I potenziali effetti negativi derivano tutti dall'attuazione dell'obiettivo n. 1 ovvero "Ridefinire le linee programmatiche di sviluppo del territorio anche attraverso la previsione di piccoli ambiti di trasformazione a bassa densità edilizia ed elevata qualità ambientale, a destinazione residenziale, favorendo al contempo il riuso e/o recupero degli insediamenti esistenti" e sono questi:

- a) *Occupazione ed Impermeabilizzazione del suolo*
- b) *Aumento delle Emissioni Gas Serra*
- c) *Aumento della produzione dei rifiuti*
- d) *Aumento del Traffico*
- e) *Esposizione all'inquinamento acustico*
- f) *Esposizione all'inquinamento atmosferico*

#### Occupazione ed impermeabilizzazione del suolo

Si tratta del principale potenziale effetto negativo che con cui ovviamente qualunque previsione urbanistica che comporti nuovi interventi nel territorio. La prima forma di mitigazione è data per legge, in quanto è previsto un dimensionamento massimo di tali previsioni ai sensi dell' art. 95 comma 3 della LR 1/2015.

Infatti la variante non comporta l'ampliamento del suolo urbanizzato in valore assoluto in quanto individua le ZAUNI compensando con gli insediamenti già previsti dal Piano vigente, in conformità alla LR 1/2015 e alla DGR 598 /2015. Le aree oggetto di tale compensazione sono circa 6,7 ha, di cui 0,79 adibiti per rettifiche di disegno del Piano, e che quindi non producono nuove potenzialità edificatorie.

Le aree prescelte sono prevalentemente in continuità ai tessuti esistenti e dal punto di vista urbanistico sono zone agricole che prima di essere effettivamente edificabili e lottizzabili dovranno essere esplicitate e definite dal PRG Parte Operativa come previsto dall'art. 22 comma 1 lettera d). In questa sede si possono solo fare delle prime stime: con un indice territoriale medio-basso (come si pensa di fare), abbiamo circa 8.910 mq di SUC edilizia da realizzare. Al fine inoltre di mitigare l'impermeabilizzazione del suolo si potranno imporre alti indici di permeabilità del suolo, limitare i movimenti di terra e migliorare il rapporto tra edificio e suolo limitando la dove possibile le opere di contenimento invasive. Il tema potrà essere meglio esplicitato e perseguito di fatto nella successiva fase operativa.

#### Aumento delle Emissioni di Gas Serra

Anche in questo caso il Piano Regolatore in fase Strutturale può dare poche informazioni se non principi e raccomandazioni che dovranno essere esplicitate i prima battuta nella Parte Operativa ed poi calate nella prassi progettuale degli interventi. Il Piano prevede solo interventi di tipo prevalentemente residenziale.

Le cause principali di Aumento delle Emissioni del Gas Serra sono dovute al riscaldamento ed in particolare agli impianti di combustione residenziali ed ai trasporti automobilistici. In senso assoluto prevedere nuovi abitanti e residenzialità dovrebbe far aumentare tali emissioni, ma sarà possibile contenerle e mitigarle imponendo la realizzazione di strutture ad impatto pressoché nullo ed incentivando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista energetico.

#### Aumento della produzione dei rifiuti

Anche per questo aspetto valgono le considerazioni fatte in precedenza: in senso assoluto l'aumento di abitanti produrrà un aumento della produzione dei rifiuti: tuttavia non tali da rendere necessaria l'implementazione delle isole ecologiche. L'indotto della differenziata è in costante crescendo, grazie soprattutto all'educazione generazionale. Dunque le forme di mitigazioni dovranno essere prevalentemente civiche e gestionali volte a migliorare il servizio esistente e magari anche la qualità dei punti di raccolta, appositamente progettati ed integrati nelle nuove lottizzazioni di una certa consistenza.

#### Aumento del Traffico

Le forme di mitigazioni possono essere gestionali e comunali volte tutte alla disincentivazioni del mezzo privato:

- migliorare il servizio di mobilità pubblica magari con l'implementazione di vettori elettrici;
- realizzare punti di sosta nei principali parcheggi pubblici con colonnine di ricarica elettrica;
- realizzare piccole stazioni per il bike sharing, magari con mezzi a pedalata assistita per le aree del centro di Deruta e nelle stazioni ferroviarie per servire le principali frazioni in pianura.

#### Esposizione all'inquinamento acustico

Sicuramente un'azione di concerto con le precedenti forme di mitigazione, soprattutto quelle veicolari, potranno migliorare anche questo potenziale effetto negativo. Potranno essere previste anche forme di barriere anti rumore qualora fosse effettivamente necessario, ma dato la limitata consistenza della Variante, che prevede aree in continuità con l'esistente si pensa che questo effetto sarà sicuramente limitato.

#### Esposizione all'inquinamento atmosferico

Anche per questo valgono in generale i consigli e le forme di mitigazioni espresse per limitare l'utilizzo dei mezzi privati, dato che non sono previste attività impattanti che ne incrementino l'inquinamento, oltre all'aumento residenzialità e quindi di abitanti gravitanti nel territorio

### **D) Valutazione degli impatti potenziali del PRG**

Il territorio di Deruta è potenzialmente esposto a conseguenze derivanti dal consumo di suolo, per lo più agricolo, e dalla creazione o potenziamento di barriere che impediscono il collegamento funzionale ecologico tra ambiti diversi. In questo caso, entrambi i fenomeni potrebbero manifestarsi fisicamente nelle aree lungo la dorsale dell'E45, già fortemente antropizzata su cui insistono i principali centri abitati, ma risulta evidente il coinvolgimento di qualsiasi altra fascia del territorio comunale. La fascia precedentemente descritta è quella maggiormente interessata da insediamenti residenziali e produttivi e da estese infrastrutture lineari di notevole "peso" (E45 e Strada provinciale Tiberina sud). La Pianura Tiberina, ad ovest del centro di Deruta è anch'essa, per caratteristiche topologiche, più favorevolmente antropizzata, con i centri prevalentemente residenziali di Sant'Angelo, San Niccolò di Celle e Fanciullata, attraversata da un'ulteriore infrastruttura di cesura quale è la Rete Ferroviaria Umbra. Meno esposte, ma solo nei loro ambiti e caratteri intrinseci, appaiono le zone collinari ad est del territorio comunale, prevalentemente boscate ed in parte interessate dal Sito di interesse Comunitario delle Colline Premartane, ove troviamo il solo nucleo abitato di Castelleone. Anche e soprattutto per esse va tenuta in debito conto la necessità di mantenere e possibilmente potenziare ogni "occasione" di collegamento reciproco. Ciò in quanto si riconosce che il sistema ecologico vero e proprio è quello costituito dall'intero gradiente di ambienti presenti nel territorio comunale, sinteticamente: aree agricole, boschi, pascoli collinari sommitali e acque. Lo sforzo di pianificazione è stato rivolto per quanto è possibile ad attenuare ogni possibile contrasto tra esigenze d'uso del territorio e conservazione dei caratteri ambientali ed ecologici presenti. Ad ogni modo l'ampliamento del suolo potenzialmente trasformabile previsto è pari a circa 6,5 ha, e come già ampiamente indicato a prevalenza residenziale, con bassi indici ed in continuità ai tessuti esistenti, in risposta alle esigenze maturate dalla collettività. Si è cercato il più possibile di attenuare l'occupazione di suoli agricoli, di mantenere la permeabilità dei sistemi in ogni ambito ritenuto funzionale allo scopo, di salvaguardare ancor meglio, a priori, gli elementi di connettività ecologica rappresentati da elementi individuati dalla RERU e di limitare l'incremento della barriera antropica, come si evince anche dalla Relazione di Incidenza redatta per il Piano.

La variante non comporta l'ampliamento del suolo urbanizzato in valore assoluto in quanto individua le ZAUNI compensando con gli insediamenti già previsti dal Piano vigente, in conformità alla LR 1/2015 e alla DGR 598 /2015. Le aree oggetto di tale compensazione sono circa 6,5 ha, di cui 0,79 per rettifiche di disegno del Piano, e che quindi non producono nuove potenzialità edificatorie. Con un indice territoriale medio-basso (come si pensa di fare), abbiamo circa 9.750 mq di SUC edilizia da realizzare. Ipotizzando una dotazione pro-capite di 50 mq di SUC abbiamo circa 195 residenti, in un orizzonte temporale di 10 anni.

Il Piano Regolatore non prevede al momento localizzazione o realizzazione di impianti od opere particolarmente rischiose, né tanto meno ci sono Industrie a rischio di Incidente Rilevante. Questa variante non prevede alcuna altra localizzazione di opifici od interventi che possano costituire elementi autonomi di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

L'area geografica interessata è quella corrispondente a quella del Comune. E' evidente tuttavia che alcuni effetti possono estendersi anche al di là dei confini amministrativi. Lo stesso discorso vale dunque per la popolazione interessata. Si tratta comunque di fenomeni di scarsa entità.

Questa variante non prevede interventi che vanno ad incidere significativamente sulle caratteristiche naturali o sul patrimonio culturale o il superamento dei limiti dell'utilizzo intensivo del suolo.

Questa variante non prevede la localizzazione di aree od opere di particolare che possano produrre un impatto significativo su paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

A conclusione delle attività di VAS è stato impostato il **sistema di monitoraggio ambientale del piano**; ovvero lo strumento gestionale che serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PRG. Il monitoraggio è un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano, per mezzo di indicatori ambientali. Gli indicatori ambientali saranno aggiornati e resi pubblici all'interno del rapporto di monitoraggio, per permettere di valutare l'effettiva ricaduta del piano sul contesto ambientale.

### **E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica**

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente.

## **CONCLUSIONI ISTRUTTORIE**

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere una Parere motivato FAVOREVOLE, integrato ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i, sulla proposta di Variante Generale al PRG-PS del Comune di Deruta nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

### **Aspetti urbanistici**

- a. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che disciplinano il PRG-S devono considerare anche i criteri riportati nell'art. 109 "Organizzazione territoriale della protezione civile e per la vulnerabilità dei sistemi urbani" della L.R. 1/2015.
- b. L'art.43 delle NTA, al comma 3, deve essere integrato specificando che in materia di tutela delle acque si fa riferimento all'aggiornamento del Piano di tutela delle Acque 2016 – 2021.
- c. In merito alla parte di variante inerente la lettera g), art.32 L.R. 1/2015, appare più corretto inquadrare gli errori materiali come nuove previsioni, qualora possibile. In merito alla modifica delle aree boscate individuate dal PTCP della Provincia di Perugia, questa potrà avvenire solo a seguito della certificazione della competente Comunità Montana, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1098/2005.

### **Aspetti Naturalistici**

- a. **Ambiti delle aree boscate** - Con riferimento alle aree boscate, come indicate alla Tavola n.09 del PRG-S, ove necessario, dovranno essere adeguate, al fine di rappresentare la situazione realmente esistente.
- b. **Aree di interesse faunistico** - La ZRC rappresentata nelle tavole del PTCP della Provincia di Perugia (ZRC "La Vallotta") e nella variante generale al PRG parte strutturale, deve essere aggiornata con la nuova perimetrazione, contenuta nel (Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2018) e rappresentata nella tavola delle aree naturali protette, dalla sezione organizzazione attività venatoria dell'Assessorato Agricoltura e foreste - anno 2007.
- c. Gli elaborati di PRG-S devono essere integrati comprendendo **l'itinerario ciclabile del Tevere** (Rete di Mobilità Ecologica Regionale)
- d. **RERU** - Carta dei Contenuti Urbanistici 04 nord e 04 sud. Le nuove ZAUNI, non devono interessare aree boscate, fasce di transizione o ambiti di particolare pregio paesaggistico o ambientale. L' area ZAUNI individuata in località San Nicolò di Celle – Viale, (scheda n.12) a Destinazione Prevalentemente Residenziale e l'area ZAUNI posizionata in località Sant'Angelo di Celle – Fanciullata (scheda n. 18) a Destinazione Prevalentemente Residenziale, determinano un incremento dell'effetto barriera tale da renderle incompatibili con le disposizioni di tutela e uso del territorio, per cui vanno stralciate.

## **Monitoraggio ambientale**

Ai fini del monitoraggio, il Rapporto Ambientale dovrà contenere ed essere completato con i seguenti contenuti:

- a. sostituire i dati del paragrafo Monitoraggio acque con quelli che saranno forniti dal servizio competente di ARPA Umbria;
- b. aggiornare le informazioni derivate dall'inventario regionale delle emissioni con i dati relativi all'ultima pubblicazione del 2013 presente nel sito di ARPA Umbria aggiornando allo stesso modo i target indicati per gli indicatori di tabella 83;
- c. verificare la coerenza della tabella 82 a pag. 61 del RA con la matrice degli effetti proposta da ARPA e Regione nell'ambito del tavolo monitoraggio VAS avviato con i Comuni partecipanti, completando le eventuali informazioni mancanti;
- d. aggiornare l'indicatore SECA (contesto) con quelli disponibili attualmente in ARPA Umbria in merito alla qualità delle acque sotterranee;
- e. nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-S dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune di Deruta, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA., implementabile a seguito della successiva del PRG-O.

Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori compendiatore con l'indicazione dei T0 e TO obiettivo;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Deruta;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica del contenuto dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

## **Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS di Deruta**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Deruta dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione della Variante al PRG-S dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-S e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Deruta. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 19/04/2017

L'istruttore  
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile della Sezione VAS  
Alfredo Manzi

## Allegato A - Prospetto riepilogativo Pareri e Osservazioni

<b>Regione Umbria - – Parere Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico</b>	
(Prot. N. 0024088 del 02.02.2017)	
<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<i>Si esprime parere favorevole dal punto di vista del <b>rischio idraulico</b>, facendo presente quanto di seguito riportato:</i>	
Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito alla copertura dei corsi d'acqua;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
Considerata la presenza di aree soggette ad esondazione perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, dovrà essere rispettato quanto disposto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I., dalla D.G.R. 707/2008 e dalla D.G.R. 853/2015, nonché da qualsiasi altra nota , chiarimento e disposizione in materia, prodotti dagli organi competenti;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
Per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art.6 della LR 40/89 così come modificata dalla LR 19/92;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
<i>Dal punto di vista della <b>tutela delle acque</b>:</i>	
Tutti gli strumenti urbanistici e gli atti regolamentari e di governo del territorio delle amministrazioni locali devono rispettare e non essere in contrasto con le norme, le misure e le azioni previste nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, aggiornato per il periodo 2016-2021;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
Per tutte le variazioni alla consistenza degli agglomerati, come definiti dalla Direttiva 91/271/CEE, per effetto delle variazioni urbanistiche previste nella Variante, è fatto obbligo alle Amministrazioni comunali della preventiva verifica del rispetto degli obblighi di cui agli articoli 3 e 4 della Direttiva suddetta e dell'Art. 157 del D.Lgs. 152/06 e ssmmii;	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate
Oltre al parere di compatibilità con il Piano d'Ambito di cui all'art.157, deve essere sempre acquisito anche il parere preventivo vincolante del Gestore del Servizio Idrico Integrato.	Il Piano assicura il rispetto alle disposizioni indicate

<b>Comune di Perugia</b>  (Prot. N. 0031155 del 09.02.2017)	
<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
Alla proposta di Piano è stata allegata tutta la documentazione utile per gli eventuali contributi e le osservazioni, e per l'espressione di un parere in quanto comune confinante, soggetto competente in materia ambientale. Dall'istruttoria congiunta con l'U.O. urbanistica e, per quanto concerne la valutazione della significatività degli effetti ambientali indotti dalla variante, è emerso che non sono rilevabili interferenze ambientali negative con il territorio del Comune di Perugia.	Si prende atto.
<b>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria</b>  (Prot. N. 0037372 del 17.02.2017)	
<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<i>Dall'esame del Rapporto Ambientale e della sintesi non Tecnica si rilevano indirizzi di pianificazione conformi alle normative vigenti. Si segnalano tuttavia alcuni aspetti che a parere della scrivente necessitano di specifici approfondimenti.</i>	
Per quanto attiene alla tutela dei Beni di interesse culturale si chiede che sia elaborata una specifica indagine riguardante i beni culturali immobili sottoposti a tutela in forza dell'art.10 comma 1, D.Lgs. 42/2004, ovvero per i beni di proprietà pubblica od enti assimilabili (con elenco catastale ed individuazione cartografica) – comprensiva anche dei beni di cui al comma 4, lett. F) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico, e g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico – il tutto ai fini di una maggiore consapevolezza della consistenza dei beni di interesse culturale e delle conseguenti azioni di tutela e per evitare che ne sia messa in pericolo l'integrità, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro; tale indagine potrebbe essere estesa anche alla viabilità ed infrastrutture storiche (fontanili, molini,....)	La Tav. EP 03 nord e sud e il Rapporto ambientale tengono già conto di quanto segnalato dalla Soprintendenza. Ulteriori indagini e approfondimenti relativi a vie, piazze, fontanili, ecc. potranno essere sempre oggetto di successivi studi tematici a compendio del PRG.
Eventuali beni di uso civico (boschi, terreni, immobili, sorgenti, fontanili...) con elenco ed individuazione cartografica.	Le aree destinate a uso civico sono individuate nella Tav. EP 06
Si segnala inoltre l'opportunità che nelle aree boscate non sia consentito l'aumento della volumetria e/o delle superfici utili esistenti, al fine della corretta tutela del bene paesaggistico.	Nelle aree boscate non è consentita ex lege alcun aumento della volumetria esistente e non è previsto alcun insediamento.
In generale si ritiene che vadano calibrati tutti quegli interventi che comportano consumo di suolo e trasformazioni del paesaggio agricolo.	Gli interventi che comportano consumo di suolo sono fatti in compensazione e quindi con un nuovo consumo di suolo pari a zero. Anzi, il PRG restituisce allo spazio rurale superficie territoriale.

**Regione Umbria – Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica**

(Prot. N. 0042447 del 23.02.2017)

Sebbene le indicazioni e raccomandazioni espresse dallo scrivente nel sopra citato parere emesso nella fase preliminare di VAS siano state orientativamente accolte, è necessario formulare le osservazioni di seguito rappresentate, facenti riferimento principalmente al Rapporto Ambientale (RA) di corredo al PRGS in valutazione.

1. [Rif. principale: RA; cap. 8. Valutazione di coerenza] Il PUT individuava le peculiarità di valenza storica che caratterizzano e hanno dato forma al territorio regionale. Tali peculiarità sono presupposti strategici che debbono far parte delle invarianti strutturali del PRGS e pertanto, in osservanza anche alla L.R. 1/2015 ed in particolare agli artt. 21 e 96, gli elaborati grafici e normativi dello strumento urbanistico comunale dovranno, rispettivamente, ricomprendere e tener conto di tutte le Aree e insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico già individuati nelle Carte 23, 24, 25, 26 e 27 allegata alla L.R. 27/2000 (PUT).

Gli elaborati di piano comprendono quanto indicato

In particolare si osserva che il territorio derutense è ricompreso nel "Corridoio Bizantino" e attraversato da Sud a Nord dall'Antica Via Amerina e sue diramazioni. Tale situazione è ripresa anche negli elaborati conoscitivi del PPR – sono di particolare interesse gli elaborati QC.2.1, QC.2.2, QC.2.5, QC.2.6 – che possono essere ritenuti in taluni casi implementativi delle carte del PUT, come ad esempio l'elaborato QC.2.2 in materia "storico-archeologica", elaborato che fa propria la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), reperibile presso la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria. Nel QC.2.2 un'importante parte del territorio derutense risulta essere compresa in un'Area interessata dal fenomeno della centuriazione, situazione che deve essere considerata nel PRG sia a livello di elaborati grafici, già nella parte Strutturale, sia nelle NTA con indirizzi normativi che contengano le seguenti direttive e prescrizioni, valevoli per i territori interessati da opere di centuriazione romana e sistemazione o bonifica fondiaria e idraulica archeologica, particolarmente ben conservati:

a. Nei suddetti territori non è consentibile:

- i. l'eliminazione delle chiusure vive e morte dei campi e del reticolo idraulico di drenaggio,
- ii. l'abbattimento di alberature autoctone disposte in filare, presso incroci o comunque aventi funzione di segnalazione,
- iii. la demolizione, l'alterazione o spostamento di edicole, maestà e Viae Crucis e di qualsiasi altro segno materiale avente rapporto col piano centuriale;
- iv. lo spostamento, chiusura, deviazione, l'obliterazione o snaturamento del reticolo viario storicizzato, compresa la viabilità interpodereale.

b. Sono fatte salve ulteriori e più prescrittive norme relative alle zone archeologiche ex lettera m) del d.lgs.42/2004, e indiziate archeologicamente, in questi territori ricomprese.

c. Le opere eventualmente realizzabili in queste aree, per quanto possibile, dovranno rispettare l'orientamento prevalente della trama centuriale riportata nella CAU, salvo motivate esigenze di opere di pubblica utilità.

2. In coerenza con il precedente punto 1), è opportuno che l'art.26 delle NTA-PRGS sia integrato disponendo che il PRGS recepisca gli elementi ed ambiti indicati dall'elaborato QC.2.2 del PPR, ovvero della CAU.

Il piano è conformato ai contenuti del PTCP in tema di emergenze storico archeologiche e tradizionali

Per quanto concerne le parti di territorio interessate da segni della centuriazione romana si evidenzia che, in generale, le NTA del piano già comprendono azioni di tutela e salvaguardia di tali emergenze, salvo il fatto che sarà sempre possibile implementare il quadro vincolistico di tutela sulla base dei documenti che progressivamente vanno a costituire il quadro di riferimento sovra comunale.

**USL Umbria 1**

(Prot. N. 0047209 del 01.03.2017)

In riferimento alla vs. nota, assunta al protocollo di questa Azienda protocollo n.10709-17 del 24.01.17, con cui si convocava la conferenza di VAS di cui all'oggetto a cui ha partecipato ns. personale tecnico, esaminata la documentazione allegata richiesta SI ESPRIME PARERE IGIENICO SANITARIO FAVOREVOLE alla Variante Generale PRG – Parte Strutturale del Comune di Deruta ai sensi dell'art.20, comma 1, lettera f) della Legge 23.12.1978, n.833, con la raccomandazione di evitare la commistione tra aree industriali/artigianali e residenziali con la creazione di eventuali zone cuscinetto tra nuove aree industriali/artigianali e quelle residenziali.

Si prende atto del parere.

**Provincia di Perugia – Servizio Ambiente e Territorio – Ufficio Territorio e pianificazione**

(Prot. N. 0049897 del 03.03.2017)

In riferimento alla pratica in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico – ambientali in risposta alle DGR 598/2015 e DGR 1311/2015 si elencano di seguito le particolarità riscontrate:

- **Ambiti delle aree boscate** art. 142 del D.Lgs n. 42/2004 lett. g, disciplinati dall'art.39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica". Per quanto riguarda la Tavola n.09 del Prg parte strutturale riguardante gli scostamenti delle aree boscate, dove sono rappresentati i boschi del PRG e del PTCP, le zone a bosco reali estrapolate e verificate con l'ortofotocarta del 2011, non sono perfettamente coerenti e veritiere in tutte le loro parti.

Le aree boscate come indicato dalla Tavola 09 del PRGS ove necessario, dovranno essere adeguate

- **Unità di Paesaggio:**

- n. **51** "Basse Colline in destra del Tevere a sud di Perugia" - paesaggio collinare in alta trasformazione, dove le direttive sono di qualificazione;
  - n. **53** "Valle del Tevere a sud di Perugia"- paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, dove le direttive sono di qualificazione;
  - n. **70** "Media Valle del Tevere" paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, dove le direttive sono di qualificazione;
  - n. **90** "Colline tra Bettona e Gualdo Cattaneo" paesaggio collinare in conservazione, dove le direttive sono di valorizzazione;
  - n. **91** "Bassa collina di Deruta" paesaggio collinare in alta trasformazione, dove le direttive sono di qualificazione;
  - n. **93** "Valle del Puglia" paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, dove le direttive sono di qualificazione.
- Nel caso in cui le direttive sono di qualificazione, è ammessa la trasformazione sia

Si prende atto

<p><u>della destinazione d'uso, che la sostituzione di parti degli edifici, salvo che questi siano individuati quali beni storici di valore tipologico dal presente piano o dai piani comunali. Il PRG sarà lo strumento che individuerà gli ambiti in cui non sono ancora presenti gli spazi rurali aperti. Nel caso in cui le direttive sono di valorizzazione, il valore paesaggistico è dato dalla tipologia, dalla conformazione e gli interventi edilizi ammessi oltre ad essere vincolati al rispetto e alla valorizzazione degli elementi architettonici e decorativi, sono vincolati anche dalle forme architettoniche della tradizione rurale.</u></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aree di elevata diversità floristico – vegetazionale (classe 4a)</b>, disciplinate dall'art. 36 del PTCP e rappresentate negli elaborati cartografici A.2.1 "Ambiti delle risorse naturalistico ambientali e faunistiche", A.2.1.2 "Indirizzi per la tutela delle aree e dei siti di interesse naturalistico" e A. 7.2 "Sintesi della matrice paesaggistico – ambientale". <i>Codice n.11 "Colline Premartane" - Unità Biogeografica dei rilievi marnoso-arenacei basso-collinari.</i></li> </ul>	Si prende atto
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aree di interesse faunistico ZRC</b> (Zone di Ripopolamento e Cattura) "<b>La Vallotta</b>", rappresentate nell'elaborato A.2.1 "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e faunistiche". <u>Lo ZRC rappresentato nelle tavole del PTCP vigente e nella variante generale al PRG parte strutturale, deve essere aggiornato con la nuova perimetrazione, contenuta nel (Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014-2018) e rappresentato nella tavola delle aree naturali protette, dalla sezione organizzazione attività venatoria dell'Assessorato Agricoltura e foreste - anno 2007: fonte Regione Umbria.</u></li> </ul>	Si accoglie. Le aree ZRC deve essere aggiornata con la nuova perimetrazione prevista dal PFV.
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aree di Interesse Comunitario (SIC), ora ZSC, "Zone Speciali di Conservazione"</b>, rappresentate nell'elaborato cartografico A.2.1.2 "Indirizzi per la tutela delle aree e dei siti di interesse naturalistico" e A.7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica; ZSC IT5210078 "Colline Premartane" (Bettona-Gualdo Cattaneo).</li> </ul>	Si prende atto
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vedute e coni visuali</b> disciplinati dall'art. 35 del PTCP (elaborato cartografico A.3.4 "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria") e approfonditi nel testo "Il "belvedere" tra memoria e attualità" per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria – edizione 12/2003. Interessano l'area oggetto d'intervento i seguenti coni: coni visuali da decreto ministeriale - (<b>scheda n. 9 Perugia D.M. 10.05.1957 "Giardino Carducci</b>), coni visuali provenienti da fonti iconografiche - (<b>schede n. 10 "Deruta"- n. 56 "Deruta"</b>); coni visuali ad ampio spettro derivati da fonti letterarie - (<b>scheda n. 62 "Valle del Tevere tra Todi e Perugia</b>). <u>Il sistema insediativo di riferimento è quello della "concentrazione confermata", cioè l'ambito in cui il rapporto visivo della città murata ed il territorio esterno risulta quasi sempre ancora apprezzabile e le situazioni di trasformazione risultano concentrate nelle aree periferiche, intensificandosi lungo le principali infrastrutture di</u></li> </ul>	Si prende atto

<p><u>accesso. La tendenza a “saldare” insediamenti limitrofi lungo le principali infrastrutture deve essere contrastata a supporto del limite formale della città.</u></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambiti fluviali</b> di cui all'art. 142 comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 – lett. c e aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale disciplinati dall'art. 39 comma 4 al punto b del PTCP e rappresentati negli elaborati cartografici A. 5.1 “Aree soggette a vincoli sovraordinati” e A. 7.1 “Ambiti della tutela paesaggistica”.</li> <li>• <b>Emergenze storico – architettoniche</b> (nuclei storici, edifici religiosi, chiese, residenze rurali. Mulini, infrastrutture storiche), rappresentate nell'elaborato cartografico A. 3.1. “Le emergenze storico – architettoniche”.</li> <li>• <b>Aree e siti archeologici</b> rappresentate nell'elaborato A.3.2 “Aree e Siti Archeologici”.</li> <li>• <b>Aree di interesse paesaggistico - usi civici</b> lett. h comma 1, art. 142, D.Lgs 42/04 disciplinate dall'art.39 comma 8 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.7.1 “Ambiti della tutela paesaggistica”.</li> <li>• <b>Area di studio</b> di cui alla <b>DGR n. 61/1998</b>, disciplinata dall'art. 38 p.ti 8 e 9 del PTCP;</li> <li>• <b>Variante tematica n. 1</b> approvata con D.G.P. n. 13 del 03.02.2009 che disciplina le aree ad alta esposizione panoramica (AEP);</li> <li>• <b>Viabilità panoramica principale</b>, disciplinata dal PTCP dall'art.37 al punto c. Quest'ultima è rappresentata negli elaborati cartografici A.3.4 e A.7.1 denominata “Ambiti della Tutela Paesaggistica”.</li> <li>• <b>Viabilità storica</b>, disciplinata dall'art. 37 del PTCP come da elaborato A. 3.3 e A. 7.1.</li> </ul>	<p>Si prende atto</p>
<p><u>In sede di variante al PRG parte strutturale, sarebbe auspicabile inserire anche l'itinerario ciclabile del Tevere (compreso nella Rete di Mobilità Ecologica Regionale), mentre a riguardo della RERU è stata riportata la Rete Ecologica Regionale, edita dalla Regione Umbria nel 2005, senza nessun tipo di rielaborazione e proposta di una Rete Ecologica Comunale che tenesse conto delle modifiche intercorse con il passare del tempo nel territorio in oggetto. Pertanto le criticità presenti sul territorio, relative alla limitata permeabilità tra le porzioni di territorio poste a est e ad ovest del fiume Tevere, sono rimaste invariate. Esse si sostanziano essenzialmente per la presenza di una barriera praticamente continua in direzione nord-sud lungo il fiume Tevere rappresentata dagli abitati di Ponte Nuovo, Deruta, Casalina e Ripabianca ed il loro collegamento mediante la Provinciale Tiberina e l'E45, che limita il collegamento ecologico tra l'area delle colline premartane e il fiume Tevere.</u></p>	<p>Si accoglie. Gli elaborati di PRG saranno integrati comprendendo l'itinerario ciclabile del Tevere</p>
<p>Per l'aspetto <b>protezione civile</b>, nella relazione che si riferisce alla Struttura Urbana Minima (SUM) sono stati inseriti ed esaminati tutti gli aspetti richiesti dalle normative regionali L.R. 1/2015 e R.R. n. 2/2015, gli elementi elencati sono stati presi in esame tenendo conto dell'aspetto criticità legata ad un evento sismico. <u>Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che disciplinano il PRG – PS devono considerare anche i criteri riportati</u></p>	<p>Il PRG ha già rinviato per questi aspetti al Piano di protezione Civile. Tuttavia le NTA saranno adeguate ai criteri riportati nell'art.109 della L.R.1/2015.</p>

<p><u>nell'art. 109 "Organizzazione territoriale della protezione civile e per la vulnerabilità dei sistemi urbani".</u></p>	
<p><b>ARPA Umbria</b></p> <p>(Prot. N. 0050815 del 06.03.2017)</p>	
<p>A seguito dell'incontro tecnico svoltosi in data odierna presso ARPA Umbria è stato concordato che a completamento della stesura del Rapporto Ambientale ed in funzione delle future attività di monitoraggio il proponente dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sostituire i dati del paragrafo Monitoraggio acque con quelli che saranno forniti dal servizio competente di ARPA Umbria</li> <li>2) Aggiornare le informazioni derivate dall'inventario regionale delle emissioni con i dati relativi all'ultima pubblicazione del 2013 presente nel sito di ARPA Umbria aggiornando allo stesso modo i target indicati per gli indicatori di tabella 83</li> <li>3) Verificare la coerenza della tabella 82 a pag. 61 del RA con la matrice degli effetti proposta da ARPA e Regione nell'ambito del tavolo monitoraggio VAS avviato con i Comuni partecipanti, completando le eventuali informazioni mancanti</li> <li>4) Aggiornare l'indicatore SECA (contesto) con quelli disponibili attualmente in ARPA Umbria in merito alla qualità delle acque sotterranee</li> </ol>	<p>Si accoglie. Il paragrafo sul monitoraggio del Rapporto ambientale sarà adeguato con gli aspetti specificati da ARPA Umbria.</p>
<p><b>Regione Umbria – Servizio Urbanistica</b></p> <p>(Prot. N. 0055317 del 10.03.17)</p>	
<p>Con riferimento alla Conferenza di cui in oggetto, convocata dal vs. Servizio in data 24/01/2017 prot. n. 0015233, ed effettuata in data 06/02/2017, in virtù anche di quanto emerso in durante lo svolgimento della stessa, si espone quanto segue.</p> <p>Dall'esame della documentazione relativa alla variante al PRG adottata dal Comune di Deruta con atto di Consiglio Comunale n. 49 del 24/10/2016 non si riesce ad evincere quale specifica procedura di variante sia stata intrapresa dal Comune ai sensi della vigente L.R. 1/2015. Difatti l'art. 32 della L.R. 1/2015 prevede diverse tipologie di varianti ai PRG parte strutturale; quelle disciplinate dal comma 1, che seguono le procedure previste dagli articoli 23,24,25,26,27,28,29 e 30 della L.R. 1/2015, e quelle disciplinate dai commi 3 e 4 che prevedono specifiche tipologie di variante per le quali sono previsti temi e modalità differenti dalle varianti ordinarie. E' evidente che questa diversità di procedure implica anche contenuti di variante differenti e di conseguenza un'istruttoria diversificata da parte di questo Servizio.</p> <p>Negli elaborati e atti relativi alla presente variante, vengono richiamati sia l'art. 28 della L.R. 1/2015 che l'art. 32 comma 4 della medesima legge; spesso si parla inoltre di "variante generale" al PRG.</p> <p>Al fine di poter esprimere un parere circa i contenuti di variante si rende quindi</p>	<p>Con riferimento al presente parere il comune di Deruta ha predisposto una apposita relazione integrativa trasmessa al competente servizio regionale con prot. 0003983 del 16.03.2017 e acquisito agli atti regionali con prot. 0076342 del 04.04.2017, e regolarmente trasmessa al Servizio Urbanistica regionale con nota prot. 0078795 del 06.04.2017</p>

<p>necessario richiedere al Comune una relazione che specifichi quale procedura sia stata intrapresa, illustrando le modifiche che il Comune intende apportare al PRG vigente e la compatibilità di tali modifiche con quanto disciplinato dall'art. 32 comma 1 o, in alternativa, con quanto stabilito dall'articolo 32 comma 4; in quest'ultimo caso dovrà essere specificata anche la casistica di riferimento, individuata dalle lettere da a) a m).</p>	
<p><b>Regione Umbria – Servizio Urbanistica</b></p> <p>(Prot. N. 0086811 del 18.04.2017 )</p>	
<p>Con riferimento alla Conferenza di cui in oggetto, effettuata in data 06/02/2017, vista la richiesta integrazioni di questo Servizio formalizzata con nota prot. n. 55317/2017 e considerato quanto trasmesso ad integrazione da parte del Comune di Deruta ed inoltrato con nota pec n. 0078795 dal Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale in data 06/04/2017, si espone quanto segue. Dall'esame della documentazione relativa alla variante al PRG adottata dal Comune di Deruta con atto di Consiglio Comunale n. 49 del 24/10/2016, si evince che il Comune ha intrapreso, per quanto dichiarato, la presente variante ai sensi dell'art. 32 comma 4, lettere a), b), g), m) della L.R. 1/2015.</p>	
<p>Per quanto concerne la parte della variante inerente la procedura della lettera a) del comma 4 dell'art. 32 della L.R. 1/2015, si ricorda che si tratta di “varianti non superiori al 10 per cento in più o in meno delle superfici e delle quantità edificatorie dimensionali attribuite dal PRG agli ambiti, macroaree, insediamenti esistenti e di nuova previsione, purchè non incrementative rispetto alle previsioni complessive del PRG medesimo..”. Dalla tabella integrativa inviata denominata “dimensionamento per macroaree” il Comune dichiara che l'incidenza massima delle modifiche apportate per ogni singola macroarea (colonna l) è inferiore al 10% e che è rispettato il limite massimo del dimensionamento del PRG. In merito a quest'ultimo, così per come dichiarato dal Comune di Deruta, sia all'interno della citata tabella, che nella “Ricostruzione storica relativa al consumo di suolo dei vari PRG del Comune di Deruta”, il PRG presenta una riduzione a seguito della presente variante da 4.648.789 mq a 4.642.592 mq. Dalla citata Tabella si rileva però che le modifiche inerenti le varie macroaree sono determinate dalla “sommatoria” delle varie procedure ai sensi della lettera a), della lettera g) e della lettera m) del comma 4 dell'art. 32 della L.R. 1/2015 (anche per quanto dichiarato all'interno della Relazione Integrativa a pag. 5). Si ritiene che le operazioni inerenti le diverse lettere previste dal comma 4 dell'art. 32 debbano essere definite in modo specifico con le caratteristiche e modalità previste da ciascuna e non in modo complessivo. Pertanto va definita nel dettaglio ogni modifica e ricondotta alla specifica procedura di riferimento.</p>	<p>Rispetto a quanto evidenziato sotto il profilo urbanistico, non si rilevano elementi significativi sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale dei contenuti della variante. In ogni caso il Comune di Deruta potrà provvedere in merito alle pertinenti verifiche procedurali.</p>
<p>Le nuove aree previste dalla presente variante in virtù del dettato dell'art. 32, comma 4, lettera a) chiamate ZAUNI devono inoltre essere individuate in contiguità con l'edificato esistente, in virtù di quanto stabilito sia dall'articolo 32, che dall'art. 95 comma 2 lett. a) della L.R. 1/2015; dall'esame delle cartografie presentate si rileva, invece, che la ZAUNI sita in località Sant'Angelo di Celle- Fanciullata ( Scheda Zauni n. 18) risulta essere completamente disancorata dagli insediamenti esistenti e per tanto va rimossa.</p>	<p>Si accoglie. La ZAUNI n.18 va rimossa.</p>

<p>In merito alla parte di variante inerente la lettera g) si rileva che gli errori materiali sembrano riguardare in alcuni casi ambiti anche estesi e per i quali non si comprende quale possa essere stato l'errore. Pertanto appare più corretto che tali situazioni siano inquadrate come nuove previsioni, qualora possibile, piuttosto che come rettifica. In merito inoltre alla modifica delle aree boscate individuate dal vigente PTCP, questa potrà avvenire solo a seguito della certificazione della competente Comunità Montana, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1098/2005, oppure tale modifica non potrà essere effettuata.</p>	<p>Si accoglie.</p>
<p>Per quanto concerne la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione, questa dovrà essere quanto più puntuale e circoscritta oltre che coerente con quanto previsto dalle presenti procedure di variante semplificata previste dalla legge.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p>In merito alla individuazione delle varie nuove ZAUNI, si rileva che le stesse hanno spesso un disegno che contrasta con un più ampio disegno di Piano e non risultano congruenti con i possibili ampliamenti degli insediamenti esistenti. Tale disegno potrebbe pertanto essere più armonico e congruente alle macroaree esistenti. E' evidente inoltre che le nuove ZAUNI non devono interessare aree boscate e relative fasce di transizione o ambiti di particolare pregio paesaggistico o ambientale.</p>	<p>Si condivide. Le nuove ZAUNI, non devono interessare aree boscate, fasce di transizione o ambiti di particolare pregio paesaggistico o ambientale</p>
<p>Si ricorda infine il rispetto integrale di quanto previsto dalla L.R. 1/2015 e del R.R. 2/2015 in merito agli specifici contenuti della presente Variante.</p>	<p>Si prende atto.</p>
<p><b>ATI 2 – Umbra Acque</b>  (Prot. N. 0055261 del 10.03.2017)</p>	
<p>Per quanto di competenza di questo ATI, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla proposta di variante generale al Piano Regolatore – Parte Strutturale del comune di Deruta alle condizioni e prescrizioni riportate nel parere del 21.02.16 rilasciato da Umbra Acque S.p.A. gestore del servizio idrico integrato nei comuni dell'ATI 2.</p> <p>Umbra Acque (allegato): con riferimento alla Vs. Nota del 17.02.17 Prot. n. 794 e relativa alla VAS sulla variante PRG – Parte Strutturale del Comune di Deruta, si esprime parere di massima favorevole alla proposta di piano nel rispetto di quanto già espresso in sede di consultazione preliminare con. Ns. Nota Prot. 4773 del 7.05.13.</p> <p>Si evidenzia inoltre, che nel vigente Programma di interventi 2016-2019 sono previsti i seguenti investimenti per il comune di Deruta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Potenziamento ed adeguamento normativo impianto di depurazione in loc. Comunanza</li> <li>-Collegamento della fognatura fraz. Ripabianca al collettore principale recapitante al depuratore di Casalina.</li> </ul> <p>Tali interventi sono finalizzati al miglioramento del trattamento depurativo dei principali agglomerati comunali.</p> <p>Per quanto riguarda il collettamento e trattamento degli agglomerati minori, questi dovranno essere valutati alla luce di quanto previsto nel nuovo Piano di tutela delle Acque 2016-2021 (PTA2) di recente adozione da parte della Giunta regionale.</p>	<p>Si prende atto. Nelle fasi di attuazione delle previsioni del PRG è assicurato il rispetto degli strumenti settoriali di riferimento in base alle attività dell'ATI 2.</p>

<p>Si ricorda infine, che il Piano Regolatore dovrà tener conto della presenza delle infrastrutture puntuali/a rete e pertanto dovrà garantire idonee fasce o aree di rispetto di tutte le infrastrutture funzionali al Servizio Idrico Integrato.</p>	<p>Rispetto alla impiantistica a rete e puntuale dell'ATI 2, il PRG con le NTA assicura fasce e aree di rispetto. L'art.43 delle NTA, al comma 3, deve essere integrato specificando che in materia di tutela delle acque si fa riferimento all'aggiornamento del Piano di tutela delle Acque 2016 – 2021</p>
<p><b>Umbra Acque</b> Si riporta il testo del parere espresso dall'ATI 2:  (Nota Prot. 4773 del 07.05.13 trasmessa da ATI 2 il 15.05.13 Prot. 1736)</p>	
<p>1 Sistema di collettamento delle acque reflue e impianti di depurazione Come indicato nel Piano di tutela delle Acque della regione Umbria (Deliberazione Consiglio Regionale n. 357 del 01.12.2009) nel comune di Deruta sono presenti n.3 agglomerati: agglomerato di Deruta-Torgiano-Bettona (AE 17.095 dato recentemente aggiornato), agglomerato di Casalina-Ripabianca (AE 514) e agglomerato di Castelleone (AE 95). L'agglomerato di Casalina-Ripabianca, interessato dalla misura Q4 O del Piano di Tutela, è stato oggetto di interventi di estensione del sistema della rete fognaria indispensabili per superare la criticità legata al convogliamento dei reflui all'impianto di depurazione. Comunque a carattere generale si evidenzia la necessità di eseguire sistematicamente opere di bonifica per la separazione delle acque bianche rispetto alle nere; questo consente un migliore funzionamento degli impianti depurativi esistenti riducendo i volumi da trattare. Tali opere andranno, inoltre, a costituire garanzie affinché non vi sia sversamento di liquami fognari nell'ambiente dovuti a sfioramenti degli impianti stessi per saturazione della capacità ricettiva e dai pozzetti scolmatori posti lungo il tracciato dei collettori principali, riscontrabili in occasione dell'aumento delle portate determinate da precipitazioni atmosferiche.</p> <p>2 Attività di cui agli artt. 269 2 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni in atmosfera Per l'impianto di depurazione di Deruta capoluogo è stata richiesta l'autorizzazione per le emissioni diffuse in atmosfera che interessano gli impianti che hanno linee di fanghi.</p> <p>3 Stato delle risorse idriche Attualmente il territorio comunale non presenta situazioni critiche di rifornimento idropotabile. Di recente sono state ultimate le opere previste all'interno del progetto di "Realizzazione sistema idrico per Casalina-Ripabianca" finanziato in parte con fondi regionali. Non si prevedono nuovi attingimenti dalla risorsa idrica ma interventi mirati per la sostituzione di condotte. Si sottolinea, infine, che nel caso vengano previste nuove aree di espansione urbanistica, dovrà essere verificato lo stato delle infrastrutture ed eventualmente adeguate e/o potenziate al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile.</p>	
<p><b>Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica</b></p>	

(Prot. N. 0057351 del 14.03.2017 )

Facendo seguito all'incontro del 02.03.2017 e alla trasmissione della documentazione integrativa trasmessa con PEC n- 2526 del 02/03/2017 ed acquisita agli atti regionali con PEC n. 49101 del 03/032017 costituita da:

1.schede ZAUNI (Zone Agricole Utilizzabili per Nuovi Insediamenti) per 26 aree con inquadramento cartografico dove sono riportate le categorie ambientali della RERU e la visualizzazione delle stesse su ortofoto in scala 1:10.000 e 1:2000;  
2 due tavole REC della Rete Ecologica Comunale (settore Nord e settore Sud);  
3 due carte dei Contenuti Urbanistici (settore Nord e Settore Sud) dove sono riportati il sistema Urbano e il sistema Spazio rurale

Vista la L.R. 1/2015 e in particolare il Titolo IV relativo alle Disposizioni generali per la tutela e l'uso del territorio;

Si ritiene che l'attuazione delle previsioni delle ZAUNI di seguito riportate:

1 scheda n.5 in località San Nicolò di Celle a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

2 scheda n.10 in località San Nicolò di Celle - Viale a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

3 scheda n.11 in località San Nicolò di Celle - Viale a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

4 scheda n.12 in località San Nicolò di Celle - Viale a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

5 scheda n.14 in località Sant'Angelo di Celle a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

6 scheda n.17 in località Sant'Angelo di Celle a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

7 scheda n.18 in località Sant'Angelo di Celle – Fanciullata a Destinazione Prevalentemente Residenziale;

determinino un incremento dell'effetto barriera tale da renderle incompatibili con le disposizioni di tutela e uso del territorio di cui alla legge regionale citata.

Si specifica inoltre che in relazione alla normativa relativa ai siti Natura 2000 ed in particolare il DPR 357/97 e s.m. e i. non si rilevano interferenze specifiche su specie ed habitat.

1 si rileva che la nuova ZAUNI è posta in diretta continuità della macroarea destinata ad attività residenziale ed immediatamente a ridosso di un centro abitato.

2 si rileva che la nuova ZAUNI è posta dentro la macroarea destinata ad attività residenziale e già edificata ed infrastrutturata, inoltre al suo interno è già presente un edificio.

3 si rileva che la nuova ZAUNI è posta dentro alla macroarea destinata ad attività residenziale già adeguata e infrastrutturata, inoltre al suo interno è già presente un fabbricato.

4 si accoglie. La ZAUNI n. 12 va rimossa.

5 si rileva che la nuova ZAUNI è posta in continuità con un'area sulla quale sono in corso di effettuazione opere di urbanizzazione primaria ai fini residenziali.

6 si rileva che la nuova ZAUNI è posta in diretta continuità della macroarea destinata ad attività residenziale.

7 si accoglie. La ZAUNI n. 18 va rimossa.